



UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE

PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities

Interventi di miglioramento forestale dei boschi di proprietà comunale e dei privati aderenti ad una nuova forma consortile

Progetto esecutivo

| | | |
|--------------------|--------------------------|------------------------------|
| ELABORATO 1 | RELAZIONE TECNICA | DATA: AGOSTO 2023 |
|--------------------|--------------------------|------------------------------|

PROGETTISTA:

Dott. Forestale Andrea Ighina

Strada Costagrande 260 – 10064 Pinerolo (TO)

tel. 3403587481 fax 1782271965- email anighina@tin.it

Albo Dottori Agronomi e Forestali Provincia di Torino n. 737

P. IVA. 08980110012

INTRODUZIONE E CRITERI DI SCELTA DEGLI INTERVENTI

La presente relazione riguarda la progettazione esecutiva di interventi di miglioramento forestale al fine di migliorare la stabilità e la resilienza dei popolamenti forestali di tre siti di proprietà comunale all'interno dei comuni di Roletto, Bricherasio e Luserna San Giovanni. In tutte le aree è necessario intervenire per minimizzare i rischi derivanti dal possibile dissesto idrogeologico e dallo sviluppo di incendi boschivi oltre che per migliorare la fruibilità delle aree oggetto di intervento.

La localizzazione degli interventi è la seguente:

- Comune di Roletto, all'interno del cosiddetto "Bosco di Roletto" ai piedi di Rocca Vautero, dove in passato si è verificato un incendio che ha determinato il disseccamento di numerosi soggetti arborei e lo sviluppo di abbondante componente arbustiva invadente, particolarmente pericolosa in caso di sviluppo di nuovi incendi e ostacolante la dinamica evolutiva del soprassuolo
- Comune di Bricherasio nell'area immediatamente a valle della Chiesa di Santa Caterina; si tratta di un terreno originariamente coltivato a vigneto (ancora evidenti i terrazzamenti) che è stato colonizzato da un querceto di rovere e da altre latifoglie, compresa la paulownia. Risulta molto abbondante e invasiva la presenza del rovo
- Comune di Luserna San Giovanni, nell'area di un rimboschimento di conifere a cavallo tra il vallone di Mugniva e quello del Traversero. Il popolamento si trova in uno stato diffuso di deperienza e presenta, in alcune aree rinnovazione di faggio ma in altre presenta diffuse aree scoperte che necessitano di un rinfoltimento di abete bianco (specie autoctona che, negli individui presenti naturalmente, si trova in condizioni di buona vitalità)

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

In tutti i siti di intervento gli interventi previsti sono:

1. taglio dei soggetti arborei deperienti, instabili, malconformati o ostacolanti la dinamica evolutiva del popolamento. Per la scelta delle piante da abbattere bisognerà seguire le seguenti indicazioni: a Roletto e Luserna San Giovanni sono state contrassegnate le piante da abbattere con un bollo di vernice al fusto e al piede, a Bricherasio sono state contrassegnate con un anello in vernice al fusto e un bollo al piede le piante da rilasciare. A Bricherasio, perciò, andranno tagliate le piante prive di segni in vernice.

2. triturazione della ramaglia derivante dalle lavorazioni;
3. esbosco ed allestimento del materiale legnoso e successivo accatastamento nelle piazzole presenti lungo la viabilità forestale;
4. decespugliamento della componente arbustiva infestante (rovi e felci).
5. All'interno del sito di Luserna San Giovanni, nelle zone con minore copertura si prevede di realizzare un sotto impianto di 680 piantine di abete bianco disposto a gruppi di 15/20 piantine per collettivo per un totale di 35 - 45 gruppi. La superficie interessata dal sottoimpianto sarà in particolare quella sommitale e dove si presentano le maggiori morie di larice e abete rosso. Prima delle operazioni di piantagione bisogna prevedere un sommario decespugliamento di ampiezza doppia rispetto l'area del collettivo. Il materiale vegetale allevato in contenitori di dimensioni minime di cc320 dovrà essere posto a dimora con distanze di 0,40-0,50 mt all'interno del gruppo. Il disegno di impianto dovrà essere tendenzialmente circolare, adattato alla situazione microstazionale e la distanza tra collettivi non dovrà essere minore di 10 metri. Il materiale dovrà essere certificato con provenienza genetica nota, possibilmente dai boschi da seme della Regione Piemonte.
6. All'interno del sito di Roletto nelle zone con minore copertura si prevede di realizzare un sotto impianto di 391 piantine di rovere e altre latifoglie (betulla , pioppo tremolo) disposto a gruppi di 15/20 piantine per collettivo per un totale di 35 - 45 gruppi. La superficie interessata dal sottoimpianto sarà in particolare quella sommitale e dove si presentano le maggiori morie di larice e abete rosso. Prima delle operazioni di piantagione bisogna prevedere un sommario decespugliamento di ampiezza doppia rispetto l'area del collettivo. Il materiale vegetale allevato in contenitori di dimensioni minime di cc320 dovrà essere posto a dimora con distanze di 0,40-0,50 mt all'interno del gruppo. Il disegno di impianto dovrà essere tendenzialmente circolare, adattato alla situazione microstazionale e la distanza tra collettivi non dovrà essere minore di 10 metri. Il materiale dovrà essere certificato con provenienza genetica nota, possibilmente dai boschi da seme della Regione Piemonte.

PIANO PARTICELLARE D'INTERVENTO

L'intervento interesserà esclusivamente superfici di proprietà comunale.

Intervento Roletto

| COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA |
|---------|--------|------------|
| Roletto | 3 | 3 |

l'intervento riguarderà solo una parte della particella per un totale di 1,03 ha

Intervento Bricherasio

| COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA |
|-------------|--------|------------|
| Bricherasio | 12 | 7 |
| Bricherasio | 12 | 8 |

Intervento Luserna San Giovanni

| COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA |
|----------------------|--------|------------|
| Luserna San Giovanni | 24 | 303 |

AUTORIZZAZIONI DA CONSEGUIRE

Tutte le aree interessate dagli interventi sono comprese, almeno parzialmente, in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

L'area è inoltre sottoposta a vincolo Ambientale ai sensi D.Lgs 42/2004, il quale indica i beni paesaggistici ed ambientali sotto tutela per legge, in questo caso si tratta di area boscata.

Gli interventi non sono da sottoporre ad autorizzazione per il vincolo idrogeologico e per il vincolo paesaggistico in quanto i tagli boschivi e i rinfoltimenti sono conformi al Regolamento Forestale Regionale e il decespugliamento si configura come manutenzione ordinaria. Prima dell'intervento, individuata la ditta, andrà inviata alla Regione Piemonte la Comunicazione Semplice di taglio.

CRONOPROGRAMMA

Indicativamente i lavori dovranno essere eseguiti seguendo il prospetto sottostante:

| | settimana | | | | | | | | | | | |
|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| interventi nel comune di Roletto | | | | | | | | | | | | |
| interventi nel comune di Bricherasio | | | | | | | | | | | | |
| interventi nel comune di Luserna San Giovanni | | | | | | | | | | | | |

PIANO DI MANUTENZIONE DELLE OPERE

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento forestale si prevede il controllo annuale delle infestanti, in particolar modo nelle vicinanze della viabilità e dei sentieri. Si prevede anche l'asportazione di eventuali soggetti arborei schiantati a seguito di eventi meteorici. Per il sottoimpianto di abete bianco si prevede il controllo dell'attecchimento delle piantine secondo il seguente schema:

| OGGETTO | INTERVENTO | PERIODICITA' INTERVENTO | PROCEDURE AUTORIZZATIVE | NOTE |
|--------------------|---|---|-------------------------|--|
| Controllo impianto | Ispezione | Da fare due volte anno (inizio/fine estate) nei primi due anni. | Nessuna | |
| Impianto alberi | Innaffiature di soccorso | 1 anno di impianto | Nessuna | se non si registrano precipitazioni: una volta al mese |
| | Sfalci ed eliminazione delle infestanti attorno ai piantini se necessario | Una volta all'anno per i primi 4 anni | Nessuna | Da eseguirsi a luglio nel caso vi sia esigenza |
| | Risarcimento fallanze | Una volta all'anno | Nessuna | Si provvederà alla sostituzione dei piantini, se le fallanze superano il 30% |

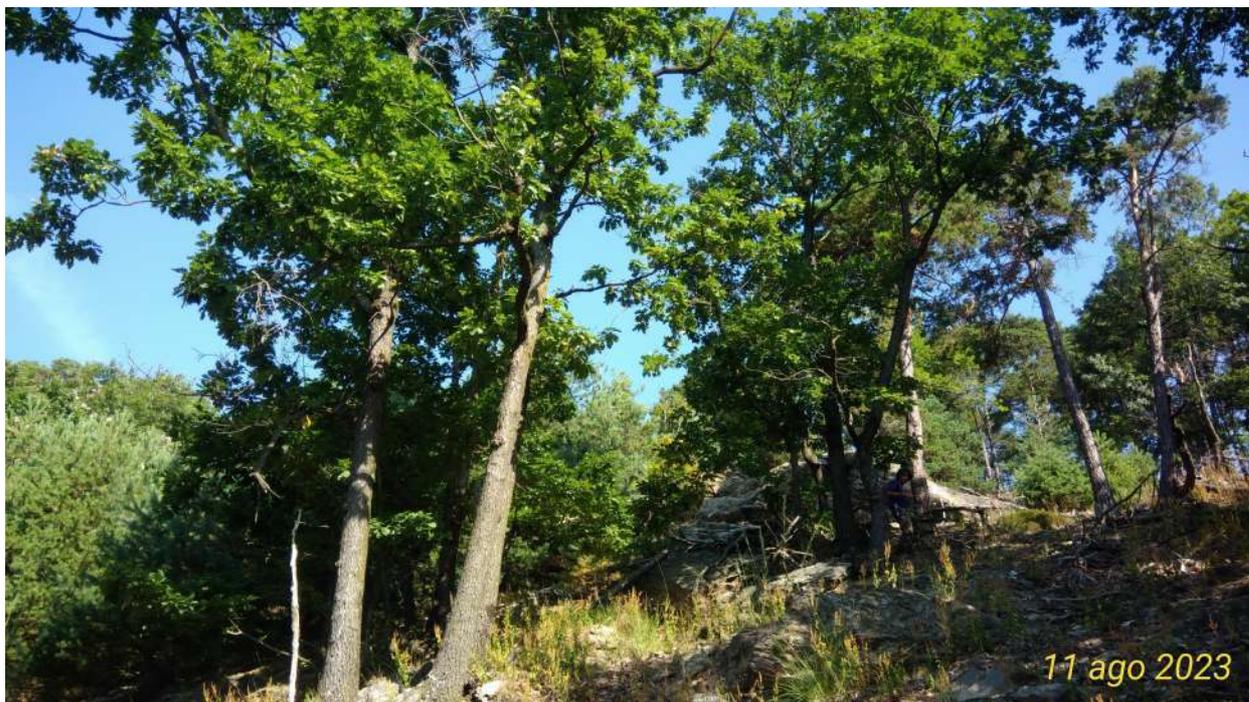
APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DNSH

Nelle scelte progettuali si è tenuto conto dei principi DNSH relativi al regime 2 ed in particolare:

- data la ridotta superficie dell'intervento e la sua entità non è possibile identificare rischi climatici di alcun tipo;
- per il materiale da utilizzare per i rinfoltimenti dovrà essere disponibile il certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003;

- le specie previste per il rinfoltimento sono autoctone e idonee alle caratteristiche ecologiche del sito;
- la tipologia degli interventi previsti non prevede conversione di habitat specificamente sensibili alla perdita di biodiversità o con un elevato valore in termini di conservazione, né di aree destinate al ripristino di tali habitat conformemente alla legislazione nazionale;
- Nel progetto sono stati tenuti in considerazione i requisiti seguenti:
 - Mantenere prati permanenti;
 - Non bruciare le stoppie tranne quando l'autorità ha concesso un'esenzione per motivi di salute delle piante;
 - Protezione adeguata delle zone umide o torbiere e nessuna conversione di aree continuamente boschive o terreni che si estendono su più di un ettaro con alberi più alto di 5 m e una copertura della chioma tra il 10 e il 30% o in grado di raggiungere quelle soglie in situ;
 - Gestione minima del terreno durante la lavorazione per ridurre il rischio di degrado del suolo anche su piste;
 - Nessun suolo nudo nel periodo più sensibile per prevenire l'erosione e la perdita di suolo.
 - non sono presenti interazioni con la matrice acque;
 - non vengono utilizzati pesticidi e fertilizzanti;
 - non vengono effettuate lavorazioni del suolo eccetto che la buca per la posa delle piantine;
 - l'intervento aumenta la resilienza del popolamento forestale andando a prelevare esclusivamente soggetti norti, deperienti o instabili;
 - gli interventi sono propedeutici alla realizzazione di un Piano di Gestione Forestale e alla certificazione PEFC, entrambi in corso di realizzazione;

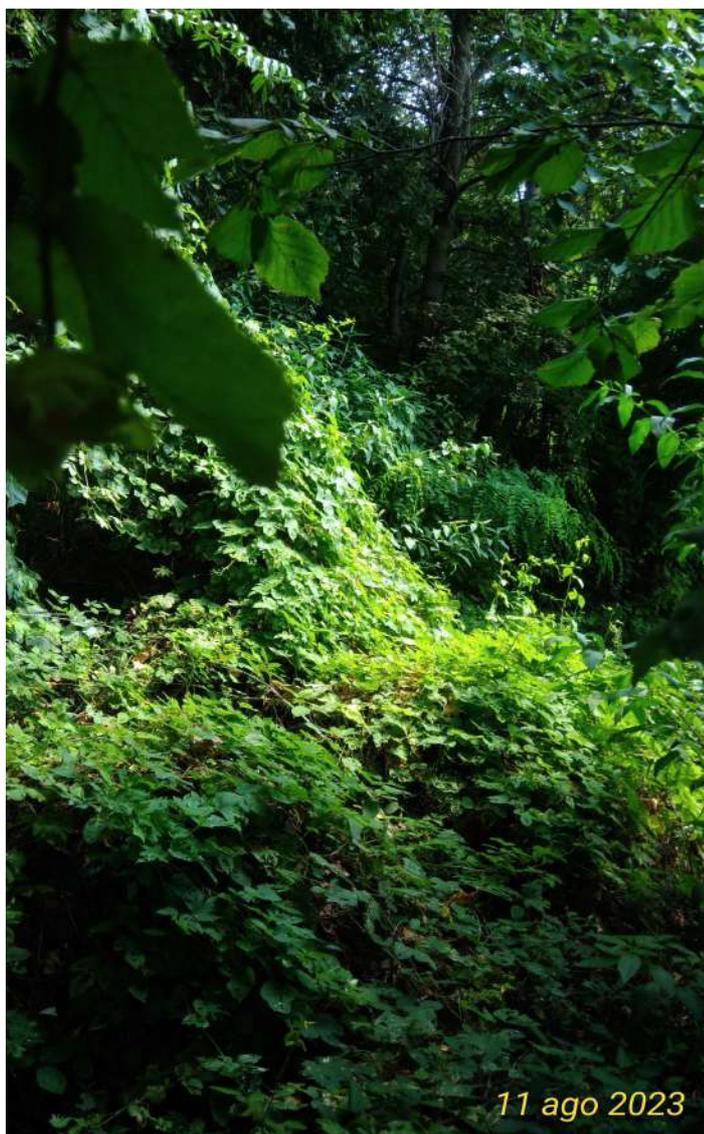
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Bosco di Roletto - area di intervento



Bosco di Roletto - area di intervento, piante schiantate da asportare



Intervento a Bricherasio - vegetazione arbustiva da decespugliare



intervento a Bricherasio - contrassegnatura delle piante da rilasciare



Intervento a Luserna San Giovanni - piante morte in piedi da asportare



Intervento a Luserna San Giovanni - contrassegnatura delle piante da abbattere e chiara dove effettuare il rinfoltimento